

L'AGENDA DEL GOVERNO

CRESCITA

Allo studio un bonus per incentivare la ricerca

■■■ Torna l'ipotesi credito di imposta per investimenti in ricerca. Si verifica la possibilità di inserire la norma in un Dl collegato alla «stabilità». Ma resta il nodo coperture.

Fotina ► pagina 8

400

POSSIBILE MINORE GETTITO
IN TRE ANNI (IN MILIONI)

DESTINAZIONE ITALIA

Online la consultazione pubblica: alcune misure, dal credito all'energia, pronte per l'approvazione già la prossima settimana

Crescita. Verso un decreto collegato alla «stabilità»

Rispunta l'ipotesi del bonus per la ricerca

Carmine Fotina

ROMA

■■■ Più volte annunciato e oggetto di bozze via via ridotte, il decreto del «fare 2», che potrebbe imbarcare anche misure di «Destinazione Italia», è al centro in questi giorni di nuove riunioni tecniche. Alcune misure sarebbero agganciate direttamente alla legge di stabilità, nella forma di un decreto collegato da arricchire poi in Parlamento.

Le ultimissime bozze rilanciano ancora una volta la possibilità di introdurre un credito di imposta triennale alla ricerca: non mancano gli ostacoli in termini di copertura ma il dialogo con la Ragioneria dello Stato non si sarebbe mai esaurito e la misura, almeno in un formato "light", potrebbe essere presentata come un volano sia per le imprese italiane sia per gli investitori esteri. L'ipotesi di lavoro verte sempre su un bonus fiscale per il 2014, 2015 e 2016 pari al 50% degli incrementi annuali di spesa nel settore ricerca e sviluppo fino

ad un importo massimo di 2,5 milioni di euro per ciascun beneficiario. Il credito d'imposta sarebbe riconosciuto alle imprese che, in ciascuno dei periodi imposta considerati, iscrivano in bilancio spese per R&S almeno pari a 50 mila euro. La relazione tecnica offre spunti particolarmente interessanti. L'effetto complessivo in termini di minore gettito per le casse dello Stato è stimato da 187 milioni per il 2014, a 134 del 2015, fino a 78 milioni per il 2016. Per il primo anno, il 60% del credito d'imposta complessivo dovrebbe andare alle Pmi. E, sempre per il 2014, si stimano investimenti in R&S aggiuntivi complessivamente per 600 milioni, con un incremento percentuale degli investimenti fissi lordi dello 0,2% e un incremento del Pil a prezzi correnti di 900 milioni (0,06%).

La proposta sul bonus ricerca, oltre che nelle bozze del Dl fare 2, compare tra le 50 idee lanciate dal governo con il piano Destinazione Italia per attrarre investimenti esteri. Da ieri il pia-

no è oggetto di consultazione pubblica online (www.destinazioneitalia.gov.it) per un mese, anche in versione inglese, per raccogliere commenti e proposte ulteriori. «Alcune delle misure sono già in corso di adozione da parte del Governo - specifica il sito - ed è quindi possibile che alcuni atti propedeutici alla loro attuazione siano approvati in tempi rapidi». È il caso dell'intervento per tagliare le bollette energetiche diluendo negli anni gli oneri delle rinnovabili mediante bond che saranno emessi dal Gse o anche del piano per liberalizzare il credito non bancario modificando la norma sulle cartolarizzazioni e facilitando l'uso di obbligazioni da parte delle Pmi (si veda Il Sole 24 Ore del 6 settembre). Probabile anche il rifinanziamento per 22,6 milioni, sebbene per ora limitato al solo 2014, del budget per le attività promozionali dell'Agenzia Icex per il commercio estero.

Una corsia accelerata, con possibile approvazione la prossima settimana, potrebbe essere concessa alla versione raffor-

zata dell'Ace, l'"aiuto alla crescita economica" che fu varato dal governo Monti per premiare le imprese che trattengono in azienda gli utili o conferiscono in essa nuovi capitali. L'aiuto consiste nella possibilità di dedurre dal reddito imponibile del singolo esercizio il reddito "virtuale" prodotto dall'aumento di capitale dell'esercizio, calcolato sulla base del «rendimento nozionale del capitale». Attualmente il rendimento è del 3%, ma si studia di raddoppiarlo (o addirittura triplicarlo) nel caso di società che si quotano tramite aumento di capitale. Pronto anche il pacchetto per il settore immobiliare, anch'esso comparso in parte sia nelle bozze del Dl fare 2 sia nel piano Destinazione Italia. Il menù, al momento, contiene l'equiparazione della normativa fiscale delle Siiq (società di investimento immobiliare quotate) a quella dei fondi immobiliari, la liberalizzazione dei grandi affitti commerciali e la semplificazione per il cambio di destinazione d'uso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA